

Calcio

Importanti «colpi» sul mercato mentre il Barcellona non decide per «Dieguito»

Briaschi alla Roma, Brady all'Inter Per andarsene dalla Spagna Maradona fa la sceneggiata

«Mi state uccidendo!», ha detto l'asso argentino di ritorno dagli USA ma il club catalano ha rinviato ad oggi una risposta definitiva al Napoli - L'attaccante del Genoa alla squadra capitolina in cambio di Chierico (e Bonetti?) - Pellegrini ha pagato 2 miliardi l'irlandese

Il senatore giocava a pallone con Romolo e Remo

Anche lunedì, al consueto «Processo», le consuete scene... «Processo», le consuete scene...

Briaschi è della Roma. La società giallorossa è riuscita a soffocare l'attaccante genovese...

Briaschi è della Roma. La società giallorossa è riuscita a soffocare l'attaccante genovese...

Stigiosi da buttare sulla bilancia: si è sussurrato il nome di Rush, ma l'attaccante del Liverpool costa troppo...

Stigiosi da buttare sulla bilancia: si è sussurrato il nome di Rush, ma l'attaccante del Liverpool costa troppo...

Dalla nostra redazione NAPOLI - Ancora in fase di stallo la trattativa del Napoli per Maradona...

Dalla nostra redazione NAPOLI - Ancora in fase di stallo la trattativa del Napoli per Maradona...

Marino Marquardt può operare con maggiore liquidità. Resta, comunque, l'ormai diffusa incertezza...

Marino Marquardt può operare con maggiore liquidità. Resta, comunque, l'ormai diffusa incertezza...

Massaccesi ha messo a riposo l'ingegner Chiti dopo le disastrose prove del «mondiale»

Massaccesi ha messo a riposo l'ingegner Chiti dopo le disastrose prove del «mondiale»

COMUNE DI MONTEPULCIANO. AVVISO GARE D'APPALTO. Questa Amministrazione Comunale è in procinto di indire «GARE A LICITAZIONE PRIVATA» ai sensi dell'art. 1/A della Legge 2-2-1973 n. 14...

COMUNE DI POGGIO BUSTONE. MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE. AVVISO DI GARA. Questo Comune dovrà indire licitazione privata per l'appalto dei lavori di COSTRUZIONE DI UN PARCO PUBBLICO...

PROVINCIA DI ANCONA. Questa Amministrazione deve espone mediante licitazione privata da eseguire in contanti la costruzione contenuta nella legge 2/2/73 n. 14 Art. 1 lett. A e precisamente con il metodo di cui all'Art. 73 lett. C del R.D. 235/1924 n. 827...

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE VITERBO. AVVISO. L'Amministrazione Provinciale di Viterbo per il corrente anno 1984 intende affidare l'appalto alla fornitura di capi di vestiario sottodivisa...

All'Alfa Romeo è la fine di un'epoca

Chiti ha fatto da capro espiatorio - In realtà il presidente dell'industria automobilistica considera una «palla al piede» la Formula 1

Auto. Alfa Romeo, fine di un'epoca. Un capitolo durato otto anni. Lunedì, Ettore Massaccesi, presidente dell'industria automobilistica di Arese, ha deciso di scrivere un altro capitolo della storia automobilistica delle vetture del «bisone» mettendo a riposo il fondatore dell'Autodelta...

reparto che fornisce i motori turbo al team di Pavanelli. Un capitolo iniziato con dieci freddi righe di comunicato. Impossibile scrutare il seguito visti gli sbalzi d'umore, le indiscrezioni, i ripensamenti che hanno dominato in questi ultimi anni l'ufficio bunker della direzione di Arese.

passaggio in formula 1 come fornitore di motori. La scuderia scelta è la Brabham che corre con Pace e Reutemann. 10 punti conquistati diventano 27 l'anno dopo quando al volante della Brabham-Alfa salgono Watson e Stuck insieme a Pace; i tre piloti salgono quattro volte sul podio. Ma la stagione d'oro arriva nel 1978 quando Bernie Ecclestone assume Niki Lauda, il fuoriclasse della Ferrari: l'austriano vince in Svezia e a Monza, arriva tre volte secondo; il bottino è completato dalle ottime prestazioni di John Watson. Il 1979 è l'anno dell'abbandono di Lauda e i primi giri di Piquet: un mondiale fallimentare.

rimane in formula 1 solo come fornitrice di motori. L'attuale stagione, secondo i piloti, è disastrosa. «Non vanno bene né i motori né i telai». E Massaccesi decide di mettere Carlo Chiti fuori causa.

Questa, in sintesi, la storia di otto anni di formula 1 vista dal capannone dell'Autodelta. Di chi la colpa della rincorsa allo scuderia a Paolo Pavanelli: regalarono i telai, i motori, i telai, mette in ombra il direttore sportivo Corbari, presta Gerard Ducarouge a Pavanelli e poi lo licenzia (estintori vuoti a Le Castellet). Risultato: due secondi posti di De Cesaris in Germania e Sudafrica. L'Alfa

è stata lasciata incancrenire. La verità è che Ettore Massaccesi ha sempre sopportato la presenza dell'Alfa Romeo in formula 1 considerando spesso il suo reparto come una palla al piede. Chi doveva veramente decidere e portare la scuderia del bisone agli antichi splendori ha preferito tentennare, rimandare, soprassedere. Anche a Montecarlo, Ettore Massaccesi è venuto di mala voglia. Aveva così più importanza a cui pensare: la sua candidatura alle elezioni europee nelle liste democristiane.

Acquisti e Coppa Italia: oggi i ritorni delle semifinali e i milanesi rischiano brutto contro l'Indesit

Tonut è sempre più vicino alla Simac

Basket. Tra voci e affari fatti e il proprio vero. La Roma corre il rischio di diventare la squadra meno armata d'Italia perché effettivamente la convulsione Ma i concorsi sono loro i mezzi di informazione stampa e radiofonica e televisiva. Il presidente Viola, il figlio della lupa (inteso eufemisticamente come tifoso romanista della prima ora) Evangelisti, Roma è una delle più belle città del mondo - la bene che ci sta anche il Papa, ma ci sono i fattori - la Roma ha evocato in questi anni il calcio più gradevole e più nuovo, più intelligente...

Il mercato. Archiviato il trasferimento di Romeo Sacchetti da Torino a Varese dove Toto Bulgheoni intende allestire una grossa squadra, il pezzo più pregiato del mercato resta Alberto Tonut, corteggiato da molte società sebbene è da tempo in questo ragazzo assomiglia in campo più ad una «bella statua» che ad un giocatore di pallacanestro. Tonut ha detto seccamente no a Livorno gettando nella disperazione le tette agere dell'Ardenza Giancarlo Primo invece, neallentatore della Perini, non ha battuto ciglio ed è ripartito alla carica per portare tra i peroncini Mottini e Della Fiori che quasi sicuramente lasceranno Varese.

Il Banco Roma per ora tace ma sta manovrando sotto sotto per accaparrarsi adeguati rinforzi per rimpiazzare inanzitutto gli americani e qualche pedina tra gli italiani. Certo che il passaggio di Sacchetti a Varese è stato un duro colpo per i romani che hanno fatto una corte spietata all'ex nazionale. Ma non è escluso che la società campione d'Europa annunci tra qualche giorno l'acquisto di qualche grosso calibro.

La verità però è che il mercato ristagna paurosamente. A parte il valzer delle panchine (sei squadre di A1 hanno già cambiato coach), per ora non si intravedono passaggi sensazionali. A meno che non si voglia prendere per tale il quasi sicuro arrivo di Sandro Dell'Angello, ala-pivot della Rapid che alla Simac. Infine Gorizia: il nuovo sponsor è la «Segafredo» di Bologna. Contratto di abbonamento di 1 miliardo per tre anni.

Il segretario generale del Consiglio supremo dello sport africano - Amadu Lamine Ba - ha dichiarato che il paese africano ha fatto pervenire in estrema sua adozione a Gochi, Salgona così a 142 le nazioni che prenderanno parte alla manifestazione olimpica.

L'Africa non boicotta. Il segretario generale del Consiglio supremo dello sport africano - Amadu Lamine Ba - ha dichiarato che il paese africano ha fatto pervenire in estrema sua adozione a Gochi, Salgona così a 142 le nazioni che prenderanno parte alla manifestazione olimpica.

La Corte dei Conti sul CONI, critiche ma anche «sviste»

La Corte dei Conti ha dato qualche barchetta ai Coni, a proposito della gestione finanziaria degli anni che vanno dal 1978 al 1982. La materia è delicata e investe pure la responsabilità del Ministro del Turismo e dello spettacolo che, per legge, deve vigilare sul Comitato olimpico. Per avere maggiori delucidazioni è stata presentata - da deputati comunisti - una interrogazione alla Camera. Sentiremo che cosa risponderanno gli interessati. Intanto vorremmo sentire pure la campana-Conti, quella ufficiale, dopo le anticipazioni di Carraro. La Corte fa bene a vigilare. È il suo mestiere. Non vorremmo però che, nella foga moralizzatrice esagerasse, condannando, in maniera semplicistica, per schemi, un organismo che svolge la propria attività di organizzazione per legge di quasi tutto lo sport italiano (Campionati ufficiali, gare internazionali, preparazione olimpica) di supplente delle storiche carenze dei pubblici poteri. In primo luogo la scuola, in materia di sport; di promotore, sempre per legge (Dpr 616) di attività sportive, senza ricevere dallo stato una lira, ma usando i soldi provenienti dallo sport, attraverso il Totocalcio. Anzi, fungendo pure da tesoriere per l'erario,

proprio dei fondi del «Totocalcio». Non vogliamo certo fare i difensori d'ufficio del Coni. Ci mancherebbe altro. Non spetta a noi e poi sappiamo che non è immune da difetti. Tante volte abbiamo segnalato esempi di amministrazione di certe Federazioni sportive (alle quali va gran parte del bilancio del Comitato olimpico) non proprio esemplari. Abbiamo pure criticato il modo di applicazione dell'art. 14 della legge 91 sulle assunzioni fuori della legge sul parastato e abbiamo chiesto più trasparenza nei bilanci delle Federazioni stesse, che sono, invece, di difficile lettura per quanto riguarda le spese. Da qui però alla criminalizzazione ce ne corre. Tutto criticando si rischiano anche incredibili abbaggi, come è capitato per la parte della relazione della Corte che riguarda l'istituto per il Credito sportivo. Si obietta trattarsi di interventi che la legge non assegna al Coni. Errore clamoroso! Ben due sono, infatti, le leggi in vigore che si occupano del Credito sportivo ed entrambe prevedono l'intervento del Coni. Vediamole. Art 5 della legge istitutiva del Credito (24 dicembre 1957 n.1295): L'Istituto può concedere contributi agli interessi sui mutui... con le disponibilità di un

fondo speciale da costituirsi presso l'Istituto medesimo e da alimentarsi con il versamento da parte del Coni dell'equivalente del 3 per cento calcolato sugli incassi lordi del concorso pronostici, a norma dell'art. 6 del decreto legislativo 14 aprile 1948 n.496, nonché con i premi caduti in decadenza. La stessa norma è riportata all'art. 4 della legge (di modifica) della dell'Istituto) 18 febbraio 1983 n.50. La legge dell'83, all'art.2 stabilisce, inoltre, che il patrimonio dell'Istituto è costituito da un fondo di dotazione conferito, oltre che da diversi altri, tra cui numerose banche, dal Coni, ente fondatore, da un fondo di garanzia di lire 2.500 milioni conferito dal Coni e «dal versamento da parte del Coni dell'aliquota del 3 per cento calcolata sugli incassi lordi del concorso pronostici (Totocalcio). Da dove la Corte abbia evinto che il Coni trasferisce fondi al Credito fuori legge non si riesce proprio a capire. Possiamo, invece, adriaticamente affermare che il Coni, in questo caso, fa il suo mestiere di gestore del Totocalcio e delle sue entrate, fungendo da tramite, per quanto riguarda il finanziamento del Credito sportivo. Quanto poi alla critica della «gran mole di residui attivi e passivi» che determinano avanzi di

amministrazione, bisognerebbe stabilire quanto c'è di responsabilità del Coni (e quanta c'è senz'altro) e quanto dell'ingabbiamento delle pastoie della legge sul parastato, che prevede, per ogni spesa, procedure farraginose e minuziosi controlli. Pure su questo la risposta all'interrogazione dei deputati comunisti dovrà fare maggiore chiarezza. Coni da assolvere? Coni da condannare? Non si tratta di questo. Si tratta di riparare difetti se ce ne sono, tenendo conto di un problema, che noi solleviamo da tempo, che le Federazioni (si pensi a mo' d'esempio alla Federcalcio) stanno sempre più sfuggendo al controllo e alla direzione del Coni. Anche la relazione della Corte, tra verità e forzature, spinge nella direzione di un nuovo ordinamento del governo dello sport italiano, con una nuova legge, che elimini antiche e nuove incongruità. Lo sport e il Coni pure stanno stretti nella vecchia legge del 1942. È il momento di cambiare in meglio, mantenendo integra l'ossatura «storica», ma inventando anche un nuovo assetto. Noi abbiamo fatto le nostre proposte. E il Governo?

Nedo Canetti